

L'INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DI **FEDERMECCANICA**

# «La nostra proposta ai sindacati: più servizi al posto degli aumenti»

*L'idea di Franchi: «Una assicurazione sanitaria gratuita»*

**Roma** Le imprese metalmeccaniche non rinunciano al «rinnovamento contrattuale». La trattativa delle tute blu si è riaperta perché **Federmeccanica** ha ammorbidito i toni sui salari prevedendo un recupero dell'inflazione. **Federmeccanica** vuole cambiare radicalmente il modello di contratto e alcune idee nate dalla confederazione potrebbero prendere piede anche oltre la categoria. In particolare l'idea di sostituire in parte gli aumenti dei salari con prestazioni sociali. Ne abbiamo parlato con **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**.

**I sindacati sono tornati al tavolo dopo otto mesi di stop alle trattative perché avete accettato di concedere un recupero dell'inflazione, sia pure a calare (100% nel 2017, del 75% nel 2018, del 50% per cento nel 2019)?**

«È ripartita perché abbiamo dato dimostrazione della nostra volontà di fare il contratto e del nostro senso di responsabilità».

**Ma sull'inflazione una concessione c'è stata.**

«Lo abbiamo fatto in modo coerente con gli obiettivi che ci siamo dati fin dall'inizio. Il rinnovamento contrattuale è un grande cambiamento culturale che può essere realizzato solo dentro un percorso graduale, con un obiettivo di rinnovamento che abbiamo tutt'ora».

**In cosa consiste?**

«Rendere centrale nei contratti la componente del *welfare*, rendere marginale la parte retributiva. Occuparsi del *welfare* nei contratti nazionali significa rispondere a bisogni reali delle persone con benefici concreti, che fanno dall'assistenza sanitaria alla previdenza complementare, poi il *welfare* aziendale. È

una proposta equilibrata perché da un lato migliora condizioni dei lavoratori e dall'altro contiene costi delle imprese».

**La risposta dei sindacati è stata tiepida...**

«Lo capiremo il 12 ottobre quando ci incontreremo di nuovo. Io penso che la risposta non potrà che essere positiva».

**Nel vostro modello di contratti rinnovato, che spazio ha il livello nazionale?**

«Il contratto nazionale al quale stiamo pensando deve dare garanzie di base sui salari e allo stesso tempo deve liberare risorse perché la ricchezza deve essere redistribuita solo dopo essere stata prodotta e questo può essere fatto solo in azienda».

**Può spiegare meglio in cosa consiste il *welfare* che dovrebbe sostituire parte degli aumenti del contratto nazionale?**

«Assicurazioni sanitarie a livello nazionale e aziendale, parte delle spese scolastiche, bilanciamento vita privata e lavoro. Secondo il Censis 11 milioni di italiani hanno rinunciato a curarsi per difficoltà economiche. Noi abbiamo proposto di riconoscere a tutti dipendenti di aziende metalmeccaniche e per le loro famiglie una assicurazione sanitaria integrativa totalmente gratuita, pagata interamente dalle aziende.

Sul mercato una assicurazione del genere costerebbe circa 700 euro all'anno a persona».

**Il governo può aiutare?**

«Sarebbero necessari ulteriori interventi normativi per muovere altri passi in questa direzione. Ad esempio innalzare le soglie ed i limiti attualmente previsti per la detassazione dei premi di risultato, ma anche ridurre la contribuzione a carico delle imprese».

**AnS**



**La ricetta  
È centrale  
il welfare  
e marginale  
la parte  
retributiva**